

# IL GIUDIZIO DI PARIDE

- processo a un deicida -

## SINOSSI

Nella monumentale sala di un tribunale ultraterreno, **Paride** è chiamato a rispondere di un crimine che trascende la giustizia umana: l'assassinio di Achille, eroe di sangue divino.

Sullo scranno del giudice siede imperiosamente **Hera**, regina degli dei, inflessibile e sprezzante nei confronti degli esseri umani. A rappresentare l'accusa, con arguta logica e fredda razionalità, la dea **Atena**. Per sostenere la difesa, la dea **Afrodite** ricorre invece a scaltra ironia e seducente eloquio.

Il dibattito tra accusa e difesa si accende rapidamente, in uno scontro dielattico che dalla caduta di Troia e dalla guerra tra achei e troiani risale al rapimento di Elena e al dono fatale della Mela d'Oro. Il ricordo della scelta di Paride risveglia nelle tre dee antiche rivalità, sdegni e rancori, trasformando il processo in un'occasione di vendetta personale.

**Apollo**, chiamato come testimone, oscilla tra il rimorso (è stato lui a guidare la freccia che ha colpito Achille al tallone) e l'omertà, tra il desiderio di parlare e l'impossibilità di farlo. Chi è davvero responsabile? Paride ha mai avuto una scelta, o è solo una pedina del volere divino? E soprattutto, gli dèi stessi sono padroni del loro destino o sono anch'essi marionette nelle mani di una forza più grande?

Le grandi porte dell'aula si spalancano, lasciando incedere solennemente l'ultimo testimone: si tratta di **Ananke**, la Necessità, davanti a cui ogni dio deve piegare il ginocchio. Prendendo posto alla sbarra, la dea suprema pronuncia una verità ineluttabile: il libero arbitrio non esiste, tutto è già stato scritto. La sua testimonianza scuote le fondamenta dell'Olimpo: esiste davvero la colpa se il destino ha già tracciato ogni passo?

Ma la sentenza non spetta agli dèi. Ananke si rivolge quindi direttamente al pubblico in sala. Come una giuria, il pubblico stesso dovrà decidere se Paride sia colpevole perché libero di scegliere, o innocente perché prigioniero di una sorte già scritta.

In un gioco raffinato tra ironia e tragedia, *Il Giudizio di Paride* sovverte le regole del "legal drama" e sfida il pubblico a prendere posizione... solo per scoprire che la loro decisione era già stata scritta.

## PERSONAGGI

- **Hera** – Giudice inflessibile, è sdegnosa, spietata e assetata di vendetta.
- **Atena** – Incaricata dell'accusa, utilizza la sua logica con fredda lucidità, argomentando senza scomporsi, con implacabile intelligenza e granitica sicurezza.
- **Afrodite** – Sostenitrice della difesa, sdrammatizza ogni accusa con giocosa ironia e dissacrante leggerezza.
- **Apollo** – Testimone chiave, ambiguo, malinconico, parla con enigmi e mezze verità.
- **Ananke** – Ultima testimone, incarnazione della Necessità, l'unica divinità che nessuno può contestare.
- **Paride** – Imputato, è l'unico essere umano tra tante divinità. Rimane muto per tutto il processo, come una marionetta senza fili.